

*O Dio, che ci hai detto di ascoltare il tuo amato Figlio,
nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito,
perché possiamo godere la visione della tua gloria.*
(Colletta, II Domenica di Quaresima)

La cultura dominante è sovente segnata da una mentalità relativista ed edonistica: talvolta si ha come l'impressione che non valga la pena cercare e seguire la verità; altre volte emerge come l'uomo, forte della *propria* "sapienza umana", si erga a giudice di tutto e di tutti, anche di Dio stesso. Ma, come ricorda l'Apostolo, Dio ha dimostrato stolta la sapienza di questo mondo (cf. 1 Cor 1,27) e si rivela nello scandalo della croce.

La luce della visione sul Tabor è, a sua volta, "illuminata" dalla Parola del Padre che rivela l'identità più vera di Gesù: Egli è il *Figlio amato*. Ecco rivelato lo scandalo della croce: l'*Amato* è consegnato, il *Figlio* è donato ai suoi *fratelli* dal *Padre*. In questo la certezza che Dio è per noi e che nel Figlio ci donerà ogni cosa.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Per favorire l'ascolto del Signore che parla, potrebbe essere utile valorizzare i brevi momenti di silenzio offerti dalla liturgia, in modo particolare quelli previsti nella Liturgia della Parola (cf. *OGMR*, 45. 56).

Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa, in sagrestia e nel luogo dove si assumono i paramenti e nei locali annessi, perché tutti possano prepararsi devotamente e nei giusti modi alla sacra celebrazione (*OGMR*, 45).

Nella processione d'ingresso, oltre alla croce astile, si porti l'Evangelario.

Monizione d'inizio

La seconda domenica di Quaresima ci propone la figura maestosa di Abramo, pronto addirittura a sacrificare il suo unico figlio Isacco perché confida nella fedeltà di Dio. Egli, nella fede, *già* conosce il vero volto di Dio, "vede" nell'oscurità quanto Cristo rivelerà in piena luce, ossia che Dio non risparmia il proprio Figlio (cf. Rm 8,32a). È il mistero della Trasfigurazione del Signore: agli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni viene data una luce di rivelazione affinché non venga meno la loro fede per lo scandalo della croce. Essi sono avvolti da una luce divina, ben superiore alla sapienza e alle capacità umane, e contemplano il mistero pasquale: il Risorto è il Crocifisso!

Atto penitenziale

Per l'atto penitenziale si suggerisce, come la scorsa domenica, l'adozione della seconda formula proposta dal Messale Romano (*MR*, p. 296).

All'inizio di questa celebrazione eucaristica,
chiediamo la conversione del cuore,
fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote dice:

Pietà di noi, Signore.

Il popolo risponde:

Contro di te abbiamo peccato.

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Il popolo risponde:

E donaci la tua salvezza.

Segue l'assoluzione del sacerdote, come di consueto.

Colletta

Se lo si ritiene opportuno, per il bene spirituale dell'assemblea, è possibile utilizzare la colletta alternativa della II Domenica di Quaresima anno B (MR, p. 969).

O Dio, Padre buono,
che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito,
ma lo hai dato per noi peccatori,
rafforzaci nell'obbedienza della fede,
perché seguiamo in tutto le sue orme
e siamo con lui trasfigurati
nella luce della tua gloria.
Per il nostro Signore.

Professione di fede

Come già indicato, per tutto il tempo quaresimale è bene utilizzare il simbolo detto "degli Apostoli" (MR, p. 306). "Esso richiama la professione di fede fatta nella celebrazione del Battesimo e si inserisce opportunamente nel tempo di Quaresima e di Pasqua, nel contesto catecumenale e mistagogico dell'iniziazione cristiana" (CEI, *Messale Romano. Precisazioni*, 2).

Preghiera universale

In continuità con la domenica precedente, ad ogni intercessione l'assemblea potrebbe pregare per qualche istante in silenzio¹ oppure rispondere con l'invocazione "Kyrie, eleison" (o "Signore, pietà").

Monizione introduttiva

Con fede viva presentiamo al Signore la nostra preghiera, rendendoci interpreti del desiderio di giustizia e di pace che sale da tutti gli uomini di buona volontà.
(Si omette l'invito: *Preghiamo*)

Raccogli nell'unità la tua Chiesa.
Custodisci il nostro papa Francesco.
Proteggi il nostro vescovo N.
[Silenzio]

Illumina i legislatori e i governanti.
Custodisci i popoli nella pace.
[Silenzio]

Soccorri i poveri.
Difendi i perseguitati.
Converti i peccatori.
[Silenzio]

¹ «Il popolo, stando in piedi, esprime la sua supplica con una invocazione comune dopo la formulazione di ogni singola intenzione, oppure pregando in silenzio»: OGMR, 71.

Sostieni i catecumeni.
Abbi pietà del cristiano che dubita.
Aiuta l'incredulo che vorrebbe credere.
[Silenzio]

Orazione conclusiva

La luce della tua verità, o Padre, ci faccia avanzare sulla via della conversione e ci impedisca di lasciar cadere anche una sola delle tue parole. Per Cristo nostro Signore.

Presentazione dei doni

Se lo si ritiene opportuno, i riti della presentazione dei doni possono essere svolti in silenzio.
Si potrebbero presentare i primi frutti del digiuno quaresimale a favore dei più bisognosi della comunità².

Benedizione

Tra gli avvisi sobriamente offerti dopo la preghiera *post communio*, si potrebbe invitare la comunità a celebrare il sacramento della riconciliazione.

Per la benedizione finale, si suggerisce di adottare la preghiera di benedizione sul popolo n. 7 (*MR*, p. 447), per il riferimento alla luce del volto divino.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Signore, fa' risplendere la luce del tuo volto sopra la tua famiglia,
perché aderisca di cuore alla tua legge e possa attuare tutto il bene che le ispiri.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. **Amen.**

² «Si possono anche fare offerte in denaro, o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa, portati dai fedeli o raccolti in chiesa. Essi vengono depositi in un luogo adatto, fuori dalla mensa eucaristica»: *OGMR*, 73.